



Incontri Internazionali Max Horkheimer 02/2016

“Automazione e teoria critica: a partire da Friedrich Pollock”

“L’impiego sistematico di tutte le risorse tecniche, in officina come in ufficio, l’inclinazione a un modo di produzione basato su una utilizzazione sempre più intensiva di capitale, la chiara tendenza a creare fabbriche deserte, o perlomeno con una presenza umana assai ridotta, portano alla disoccupazione strutturale di numerosi ‘cervelli’ e ‘mani’, e al tempo stesso ad una netta differenziazione tra gli stessi occupati.”

Friedrich Pollock, 1933

“Lo sviluppo dell’automazione sarà spinto fin dove esso risulta concepibile. Ma questo sviluppo quali conseguenze avrà sulla struttura cerebrale degli uomini?”

M. Horkheimer-F. Pollock, 1955-56

Assistiamo sempre di più alla sostituzione di lavori e compiti svolti fino a ieri da operai, funzionari e impiegati, realizzati oggi da dispositivi elettronici, sempre più efficienti ed economici. E’ ormai un’esperienza quotidiana, costante: si pensi alle biglietterie delle stazioni, agli uffici postali e bancari, ma anche al destino delle librerie e di molte altre attività in via di sostituzione con l’incremento di piattaforme informatiche e *applications* performanti e velocissime, capaci di coprire quasi interamente l’arco della nostra esperienza¹. Là dove c’erano relazioni fra persone e luoghi fisici, subentrano operazioni sempre più astratte, veloci, universali e impersonali. Da un lato efficienza e produttività aumentano sotto le spinte della robotica e delle sue –certo non disinteressate– applicazioni, dall’altro il lavoro sembra scomparire, con ripercussioni che investono non solo gravemente i redditi di moltitudini “in esubero”, ma anche, e simultaneamente, il senso stesso del fare dell’uomo e la configurazione delle sue case e città. La programmabilità sta colonizzando l’intero mondo della vita, e non si vede, almeno immediatamente, quali sfere ed esperienze potrebbero riuscire a resistere per affermare la loro natura irriducibile al sapere computazionale, connesso in molti ambiti, da quello dei trasporti a quello della formazione a quello medico diagnostico, con la promessa di un assoluto incremento di sicurezza e di eliminazione degli errori. Anche gli ambiti della progettualità e dell’agire, territoriali, linguistici e politici sono e saranno coinvolti in questo movimento di sostituzione ed esonero della soggettività mediante dispositivi, magari in parte anche *open-source*, le cui conseguenze e le cui potenzialità restano comunque da interrogare.

¹ Il fenomeno é al centro di diverse inchieste e trattazioni recenti, cfr. R. Staglianò, *Al posto tuo. Così Web e robot ci stanno rubando il lavoro*, Einaudi, Torino, 2016.; E. Brynjolfsson, A. McAfee, *La nuova rivoluzione delle macchine*, Feltrinelli, Milano, 2015

C'è da temere un "totalitarismo tecnologico"²? Quali contraddizioni, ma anche quali eventuali opportunità, ci può offrire la realtà e l'immaginario *post-work*³ che ogni giorno di più sembra farsi avanti? Esattamente 60 anni fa, l'**economista Friedrich Pollock** -uno dei protagonisti della Scuola di Francoforte, residente per molti anni in Collina d' Oro, a Montagnola, nella Svizzera italiana, accanto al suo grande amico filosofo Max Horkheimer - fu tra i primi autori in assoluto ad occuparsi di questo fenomeno e a diagnosticarlo come di "portata epocale". Pubblicò ***Automazione. Conseguenze economiche e sociali***, un libro pressoché dimenticato, che tuttavia oggi, pur senza voler misconoscere le espansioni intervenute e legate alle nuove tecnologie, non può non colpire per la sua lungimiranza. Durante gli anni di Montagnola, Pollock rielaborò e approfondì questa sua opera mettendone a punto, nel 1964, una seconda edizione per cercare di riuscire a restare al passo con la velocità dei mutamenti già allora in atto e per fornire alcuni elementi per la costruzione di una ***teoria critica dell'automazione*** e delle sue conseguenze economiche, e sociali.

Gli **Incontri internazionali Max Horkheimer 02/2016** intendono cogliere questo importante anniversario come un un'occasione per riflettere, oltre che sull'eredità specifica del discorso di Pollock (che nel mese di dicembre sarà al centro anche di un secondo seminario presso il celebre Istituto per la ricerca Sociale (ISF) di Francoforte), anche e per lo più sui processi oggi in atto, per misurare le loro conseguenze non solo economiche e sociali ma anche politiche e culturali, concernenti la trasformazione del concetto di lavoro, di progetto e di città, nonché l' idea stessa di ragione, di linguaggio e di soggetto.

Ad aprire la manifestazione **venerdì 11 novembre alle 19.30 presso l'aula magna dell'Accademia di architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana**, sarà una tavola rotonda che affronterà con ospiti molto qualificati i temi della contemporaneità legati alla nuova rivoluzione delle macchine e alla trasformazione del lavoro. Al centro della discussione, dopo un saluto dell'architetto **Mario Botta**, introdotti e coordinati dal filosofo **Nicola Emery**, vi saranno *il rapporto fra la teoria critica e la globalizzazione*, discussant il filosofo **Giacomo Marramao**; *il rapporto fra femminismo, lavoro domestico e automazione*, discussant la sociologa **Leopoldina Fortunati**, *la relazione fra l'automazione e il lavoro vivo*, discussant l' economista **Christian Marazzi**, ed ancora *il passaggio dalla coscienza di classe alla coscienza di luogo*, discussant l' urbanista **Alberto Magnaghi**.

Nella giornata seguente, **sabato 12 novembre presso l'Aula Magna del Centro scolastico di Montagnola, Collina d' Oro**, si cercherà di percorrere, grazie alle relazioni di altri specialisti internazionali, fra cui il **Prof. Manfred Gangl** dell'università di Fulda e il **Prof. Olivier Voirol**, dell'Istituto per la ricerca sociale di Francoforte, *genesì, significato e incidenza delle tesi di Pollock*. La manifestazione prevede poi, **nel pomeriggio di sabato 12, sempre a Montagnola**, dapprima una tavola rotonda sul tema: *Web e robot elimineranno il lavoro: liberazione o sciagura ?* con la partecipazione fra gli altri del giornalista e saggista di *Repubblica*, **Riccardo Staglianò** (che ha recentemente pubblicato, per Einaudi un'inchiesta sul tema) e successivamente un ricordo-ritratto di **Peppo Brivio**, a qualche mese dalla scomparsa del noto architetto ticinese. A pronunciarlo sarà un illustre collega e amico di Brivio, l'architetto milanese **Vittorio Gregotti**. Per l'occasione verrà anche presentato un modello, realizzato da alcuni studenti dell'Accademia di architettura di Mendrisio, delle case Horkheimer e Pollock progettate da Peppo Brivio a Montagnola e in parte oggi compromesse. L'ideazione e la direzione scientifica della manifestazione sono a cura del filosofo **Nicola Emery**, dell' Accademia di architettura di Mendrisio, USI, membro del Consiglio della Fondazione Max Horkheimer, ed autore della prima monografia concernente in particolare il periodo

² Cfr. F. Schirrmacher (Hrsg), *Technologischer Totalitarismus. Eine Debatte*, Suhrkamp Verlag, Berlin, 2015.

³ Cfr. N. Srnicek and A. Williams, *Postcapitalism and a World Without Work*, Verso Book, London, 2016.

ticinese dei due grandi francofortesi (*Per il non conformismo. M. Horkheimer e F. Pollock: l'altra Scuola di Francoforte*, Castelvevchi, Roma, 2015).

Organizzata, secondo una formula inaugurata nel 2015, per iniziativa della **Fondazione Max Horkheimer** in collaborazione con l'**Accademia di architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana**, questa edizione degli **Incontri Internazionali Max Horkheimer** si avvale anche del sostegno del **Comune di Collina d' Oro**.

Di seguito il programma dettagliato dell'evento che ha in ogni sessione partecipazione libera.

Incontri Internazionali Max Horkheimer 02/2016 **“Automazione e teoria critica: a partire da Friedrich Pollock”**

Venerdì 11 novembre, Accademia di Architettura di Mendrisio, USI
Aula magna, ORE 19.30

Forum 1 Dalla città- fabbrica alla società robotizzata

Mario Botta, architetto, Accademia di architettura USI, Mendrisio,
Saluti

Nicola Emery, filosofo, Accademia di architettura USI, Mendrisio e Fondazione Horkheimer,
Introduzione. *Attualità di un autore quasi dimenticato*

Leopoldina Fortunati, sociologa, Università di Udine
Femminismo, lavoro domestico e automazione/robotica sociale

Alberto Magnaghi, urbanista, Università di Firenze
Dalla coscienza di classe alla coscienza di luogo

Christian Marazzi, economista, Supsi, Lugano
Automazione e lavoro vivo

Giacomo Marramao, filosofo, Università di Roma 3
Globale Zeit. Horkheimer, Pollock e il futuro della Teoria critica

Sabato 12 novembre, Montagnola
Aula Magna del Centro scolastico, ORE 9.30

Forum 2 Automazione e stadi del capitalismo. Friedrich Pollock e la Teoria critica

Manfred Gangl, filosofo, Hochschule Fulda

L'automation de Friedrich Pollock dans le contexte historique et théorique de la Théorie critique

Olivier Voirol, sociologo, Institut für Sozialforschung J.W,Goethe Universität Frankfurt a.M. e Università di Losanna

Automation ou autonomie. 'Automation' et reconstruction de la Théorie critique

Nicola Emery, filosofo, Accademia di architettura USI, Mendrisio e Fondazione Horkheimer, Pollok, Horkheimer e le aporie del "mondo libro"

Martin Jay, filosofo, University of California, Berkeley, USA

Back to Montagnola. Sull'immaginazione dialettica e il presente (video-intervista)

Sabato 12 novembre, Montagnola
Aula Magna del Centro scolastico, ORE 14.30

Forum 3 Web e Robot elimineranno il lavoro: liberazione o sciagura ?

Tavola rotonda con: **Nicola Emery**, filosofo, Accademia di architettura, USI, Mendrisio e Fondazione Horkheimer; **Leopoldina Fortunati**, sociologa, Università di Udine; **Manfred Gangl**, filosofo, Hochschule Fulda; **Christian Marazzi**, economista, Supsi, Lugano; **Giacomo Marramao**, filosofo, Università di Roma 3; **Riccardo Staglianò**, giornalista de *La Repubblica*, Roma, autore di *Al posto tuo. Web e robot ci ruberanno il lavoro* Einaudi, 2016; **Olivier Voirol**, sociologo, Institut für Sozialforschung J.W,Goethe Universität Frankfurt a.M. e Università di Losanna.

Sabato 12 novembre, Montagnola
Aula Magna del Centro scolastico, ORE 16.30

Forum 4 Peppo Brivio, architetto intellettuale

Nicola Emery, filosofo, Accademia di architettura, USI, Mendrisio e Fondazione Horkheimer
Peppo Brivio in dialogo con i francofortesi

Vittorio Gregotti, architetto, Milano
Ricordo di Peppo Brivio e del lavoro comune

Per l'occasione verrà esposto un modello in scala delle case Horkheimer e Pollock realizzato da alcuni studenti guidati dall'architetto Gabriele Cappellato, Accademia di architettura Usi, Mendrisio

